

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

8 e 9 Giugno 2024

CITTA' di MERCOGLIANO



PROGRAMMA ELETTORALE

CANDIDATO SINDACO MASSIMILIANO CARULLO

CAMMINIAMO INSIEME ...

... VERSO IL BENE COMUNE

PREMESSA

Il programma di governo di una comunità, dalla più semplice (un piccolo condominio) alla più complessa (uno Stato), deve, sempre e comunque, raffigurarsi attentamente il percorso da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, che, naturalmente, può avvenire solo se siffatti obiettivi siano monitorabili, monitorati e ragionevolmente realistici. Perché colui che ha la responsabilità della *governance* ha, innanzitutto, la responsabilità della comunità da cui è stato liberamente scelto. Ma ha, anche e soprattutto, la responsabilità di coloro che, appartenendo alla medesima comunità, non abbiano condiviso tale scelta. Il senso profondo della comunità, infatti, è riposto proprio nel legame che unisce e deve unire tutti nel nome di valori e mete comuni. È un significato moralmente denso che, insieme, è onere e dono, in un abbraccio condiviso. E, infatti, “comunità” è composto del latino *munus*, nel suo significato duplice, splendidamente ambiguo, di “obbligo”, “dovere”, “onere” e di “dono”, “favore”, “offerta in voto”. Rappresenta, dunque, un dovere offerto come dono sacrale, che il *cum* iniziale (comunità = *cum munus*) sostanzia di un senso di appartenenza, di solidarietà, di fratellanza.

È, questo, il significato verso cui, nella mia quasi ventennale esperienza al servizio delle istituzioni e dei cittadini, ho sempre orientato e verso cui intendo, ancora una volta, orientare la mia azione politica. Perché il Sindaco è, innanzitutto, il buon padre della comunità. Che guarda con uguale attenzione tutti coloro che a lui si sono affidati; che non lascia indietro nessuno; che partecipa delle gioie e dei successi; che prende per mano quanti sono nella difficoltà e nel dolore. Sicché, nel mio doppio mandato, ho sempre tentato di nutrire il mio ruolo di Sindaco di passione e di commozione; di intendere l'amministrazione come un'estensione del verbo “amare”; di custodire, incrociare e realizzare sogni; di costruire, passo dopo passo, anche con piccoli gesti quotidiani, il bene della collettività.

Fare ed essere Sindaco è un paziente lavoro di intarsio, che richiede tanto le capacità e le competenze relazionali, organizzative, gestionali, politiche proprie del ruolo, quanto profonda abnegazione, disponibilità all'ascolto, alto senso civico, buon senso, senso del dovere e della morale, lealtà. Ma, anche e soprattutto, quell'onestà intellettuale e quella libertà che consentono di non piegarsi a compromessi o, peggio, a ricatti inaccettabili e, che, per questa via, viceversa, permettono all'impegno politico di essere totalmente ed esclusivamente a servizio e a favore della collettività. Qualunque possa essere lo scotto da pagare.

Ma il legame non è solo tra il Sindaco e la sua comunità, ma anche con i luoghi che quella comunità abita e rende vivi. Mercogliano è la casa comune dei suoi cittadini e di quanti l'abbiano scelta quale luogo dell'anima: è lo spazio degli affetti e della memoria comuni. È lo spazio dell'appartenenza. Quello che si colora di una geografia tutta emozionale, spirituale, fatta di volti noti, di gesti consueti, di pensieri partecipati. Quello che modella l'essenza di chi lo abita attraverso la condivisione dei paesaggi, degli odori, dei suoni; delle feste, delle tradizioni, delle usanze. Quello che si nutre dello sguardo della sua collettività, di cui, al contempo, riflette l'immagine.

Mercogliano è la sua comunità. Un luogo splendido di cui andare fieri e di cui essere degni.

PROGRAMMA DI GOVERNO

Punto di partenza e di arrivo, cardine del mio intero programma politico vuole essere il Lavoro, perno imprescindibile intorno al quale deve ruotare e verso cui deve orientarsi ogni azione di governo. E non solo e non tanto perché il lavoro contribuisce al progresso materiale di una comunità, ma anche e soprattutto per il valore intrinseco, profondo, altamente simbolico di cui esso si fa portatore. Dagli ordinamenti legislativi delle socialdemocrazie all'immaginario collettivo alla prassi comune il concetto di lavoro è intimamente unito al concetto di dignità. Anzi, il lavoro è la dignità. Che è, innanzitutto, dignità sociale. Attraverso il lavoro l'uomo e la donna ricevono il riconoscimento nell'alveo della società di appartenenza: “l'unico e sufficiente titolo necessario per il riconoscimento della dignità di un individuo è la sua partecipazione alla comune umanità” (Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo). Sicché non il lavoro produce dignità, ma, piuttosto, è la volontà di affermare la propria dignità di essere umano a determinare la necessità del lavoro. Il lavoro libera dalla mortificazione del bisogno, dall'umiliazione dell'elemosina, dalla criminalizzazione dell'indolenza.

La Costituzione italiana riconosce al lavoro una dignità ed un'importanza tali da dedicare ad esso il primo articolo ("L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro"), facendo del lavoro il fondamento, la base, il pilastro su cui si regge la stessa forma repubblicana di governo. Senza lavoro la Repubblica non avrebbe più nulla su cui poggiare.

Ma, come ha ben sottolineato papa Francesco, il lavoro è anche il legame con quel Dio che ci ha creato a Sua immagine e somiglianza. E che ha assegnato all'uomo e alla donna, attraverso il loro lavoro, il compito di continuare il Suo lavoro di Creazione. Creazione di oggetti e di concetti; di legami personali e di relazioni sociali; di bellezza e di armonia; di uno spazio e di un tempo del fare e del condividere.

Per la sua pregnante valenza e il suo ruolo primario -così come ho cercato di delineare- il lavoro e la creazione di opportunità lavorative rappresenteranno il fulcro e il fine ultimo verso cui far convergere tutte le occasioni, le sollecitazioni, le possibilità che possano provenire dai più svariati settori, in un circolo virtuoso che metta in moto processi produttivi e che dagli stessi sia potenziato.

Sicuramente, non è una sfida facile: Mercogliano vede una preoccupante dissoluzione del suo tessuto socioeconomico, messo a dura prova dalle varie crisi che si sono succedute e di cui, tra l'altro, è indice la preoccupante diminuzione della popolazione registratasi negli ultimi anni. In assenza di prospettive lavorative e di politiche capaci di frenare l'emorragia, molti si sono visti costretti a lasciare la loro terra.

Tuttavia, sono convinto che la mia squadra di governo, cementata da lealtà, onestà, abnegazione, altruismo, senso del dovere e delle istituzioni, solidarietà, collaborazione, competenze, caparbia, dedizione, possa realizzare grandi imprese.

9 NOSTRI PUNTI PROGRAMMATI

Punto 1. Turismo

Tra i pilastri di una politica che voglia avere al suo centro il lavoro sicuramente il turismo acquista un ruolo di primo piano. A conferma, uno studio sulle imprese commissionato da ENIT-Unioncamere a ISNART, secondo cui, a fronte di un'economia che stenta a dare segnali di ripresa, le imprese ricettive italiane hanno chiuso il 2023 con una quota di occupazione camere media del 51% (+3,8 p.p. rispetto al 2019, anno di picco del turismo italiano). I flussi turistici, oltre ai settori ad essi più strettamente collegati (strutture ricettive e di ristorazione), alimentano un indotto che vede ai primi posti i settori dell'abbigliamento e del manifatturiero (+13%). Si conferma la ricchezza del patrimonio culturale quale principale criterio di scelta per il turista che visita l'Italia (24%), seguito dalle bellezze naturali (20%). In costante crescita è la motivazione legata agli eventi sul territorio (culturali, religiosi, sportivi), che attraggono oltre il 6,5% dei turisti (55 milioni di presenze tra italiani e stranieri); cluster, questo, peraltro, caratterizzato da una propensione agli acquisti superiore alla media (93 euro le spese effettuate sul territorio, esclusi viaggio e alloggio, a fronte di una media di 65 euro), per consumi stimati pari a 7,8 miliardi di euro (9,3% del totale).

Mercogliano ha realtà e potenzialità in grado di offrire un turismo non solo di qualità, ma adatto anche a soddisfare le più svariate esigenze e fasce di utenza, potendo spaziare dal turismo business a quello del benessere; dal turismo montano e rurale a quello culturale; dal turismo d'avventura e sportivo a quello educativo e studentesco; dal turismo letterario a quello della terza età.

Fermo restante il presupposto imprescindibile della formazione del personale specializzato nelle diverse tipologie di turismo (sempre lo studio condotto da ISNART mostra come le aziende che hanno ottenuto le migliori performance siano quelle che hanno mostrato una maggiore attenzione alla formazione del personale, considerata leva fondamentale di qualificazione della propria offerta dal 68% degli stakeholders), nonché del personale capace di intercettare fondi regionali, nazionali, europei (peraltro, in tal modo, la formazione si pone quale ulteriore opportunità lavorativa generata dal turismo), siamo fermamente convinti che il turismo debba divenire pilastro strutturale dell'economia di Mercogliano. Punto di partenza sono, naturalmente, i due meravigliosi luoghi della fede, unici al mondo, di Montevergine e del Loreto, che, anche in rete con altri Comuni (si pensi, solo per fare qualche esempio, a Sant'Angelo dei Lombardi, con l'abbazia del Goletto; a Caposele, col santuario di Materdomini; a Mugnano del Cardinale, con il santuario dedicato a Santa Filomena; a Sant'Angelo a Scala, con il santuario di San Silvestro Papa), vanno inseriti in un progetto di promozione del territorio di più ampio respiro, collegandosi ad altre forme di turismo, tra cui, in particolare, quello spirituale, ossia il turismo che vuole condurre il turista alla scoperta e alla ricerca della propria

interiorità. E a ciò si prestano non solo la spiritualità e il sereno misticismo che si respirano nei luoghi di culto, ma anche la possibilità di entrare in contatto con una natura ancora incontaminata, che indubbiamente può attirare quanti desiderino un'oasi di pace e un rifugio dall'inquinamento e dal frastuono delle città. È la natura incontaminata del Parco Regionale del Partenio che vogliamo divenga punto di forza del turismo cosiddetto "del benessere": un benessere, dunque, a un tempo, spirituale e fisico. Il Parco, infatti, è costellato di percorsi e sentieri (con livelli differenziati e adatti a qualunque età), di cui il più noto è certamente il sentiero che conduce al nostro Santuario, da cui è possibile giungere, poi, alla fiabesca distesa di Campo Maggiore. Ma il Partenio soddisfa anche le richieste del turismo sportivo, grazie al Parco Avventura, ai percorsi di trekking, ai percorsi adatti alle escursioni in mountain bike, alle passeggiate a cavallo. Così come si presta a soddisfare le richieste delle famiglie. Risorsa trascurata, ma ricca di potenzialità, sono, ancora, i nostri "patriarchi verdi", i nostri alberi monumentali, non solo in quanto esempi di maestosità e longevità, per età e dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ma anche perché custodi e simboli di eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali. La valenza degli alberi monumentali è testimoniata dalla Legge 10/2013, che obbliga le Regioni a redigere elenchi finalizzati alla loro tutela. È necessario, pertanto, provvedere al censimento dei nostri alberi monumentali (nell'elenco aggiornato della Regione Campania del novembre del 2023 non figura alcun albero monumentale sito nel Comune di Mercogliano), non soltanto perché il censimento consentirebbe di tutelare e di far rientrare nei circuiti turistici ambientali i nostri patriarchi verdi, ma anche perché consentirebbe di accedere a futuri finanziamenti già stanziati in altre Regioni italiane.

Ci proponiamo, altresì, di integrare l'offerta turistica legata al benessere proponendo pacchetti di soggiorni in terme o in SPA, tramite convenzioni o accordi di rete con altri Comuni; ma, anche, attraverso il turismo esperienziale e, soprattutto, il turismo medico. Mercogliano, infatti, è centro di importanti strutture sanitarie (la Diagnostica Medica, la Clinica Montevergine, l'Istituto Ricerca Tumori -IRCCS- Fondazione Pascale), che, se, da un lato, attirano un'utenza cui vanno offerti maggiori servizi al fine di innescare un circolo virtuoso in grado di alimentare lo stesso turismo medico, dall'altro, possono e devono divenire fulcro del turismo cosiddetto "business". Infatti, facendo leva sulle nostre eccellenze in campo sanitario, vogliamo fare di Mercogliano un luogo di incontro di gruppi di studiosi, che, attraverso convegni e conferenze, possano contribuire alla crescita anche culturale del nostro Comune.

Da ultimo -ma non ultimo-, il turismo culturale, senza dubbio tra le tipologie di turismo quella che, più delle altre, per la sua valenza identitaria, per la varietà e peculiarità della sua offerta, riveste la funzione di catalizzatore e fattore di sviluppo. Per questo è nostro obiettivo estendere (anche attraverso l'organizzazione di fiere, manifestazioni, convegni, concerti, rappresentazioni, festival...) il riconoscimento di beni del patrimonio culturale immateriale, che ora è limitato al pellegrinaggio di Montevergine e alla Zeza, ad altre tradizioni tipiche della nostra comunità (siano esse culturali, religiose, agroalimentari). Ricchissimo è, infatti, il patrimonio naturale, artistico, enogastronomico dell'Irpinia, fatto di tesori preziosi ma, spesso, purtroppo, poco valorizzati o, addirittura, sconosciuti; di oggetti artigianali frutto dell'antico sapere di mani esperte; di straordinari prodotti della terra e dell'allevamento; di costumi, usanze, tradizioni che affondano le loro radici in tempi remoti. Di quest'universo di luoghi, di sensazioni, di sapori, di ricordi è necessario rendere il turista parte integrante: oggetto di cure e premure e, al contempo, soggetto attivo dell'esperienza turistica. Coinvolgendolo in percorsi emozionali di turismo educativo (attraverso, per esempio, corsi di cucina, realizzazione di prodotti artigianali, corsi di fotografia, corsi pittura) o di turismo letterario (attraverso, per esempio, incontri con scrittori e poeti di cui l'Irpinia è ricca) o di cineturismo (attraverso, per esempio, appuntamenti cinematografici con l'intervento di attori e registi).

Ma il turismo culturale può essere stimolato anche attraverso l'istituzione di sedi di università, in modo da richiamare studenti e sviluppare, così, il turismo studentesco.

Naturalmente, la proposta turistica va legata anche ad una serie di progettualità di facile e immediata realizzazione al fine di rendere più attrattivo, accogliente e competitivo il nostro territorio. A cominciare, ad esempio, dagli interventi sulla pavimentazione in Viale Modestino con asfalto stampato di qualità ed esteticamente apprezzabile, sì da evitare, peraltro, ricorrenti e costosi lavori di ripristino e manutenzione. O, ancora, a cominciare dal decongestionamento del traffico di via Nazionale Torrette, unendo via De Nardi con via Mercogliano e intervenendo, al contempo, sulla precarietà e pericolosità dell'attuale viabilità.

Il turismo proposto, in tutte le sue forme, è, ovviamente, sempre un turismo sostenibile. Un turismo, cioè, che, se soddisfa i bisogni dei viaggiatori, delle comunità locali, dell'ambiente e delle aziende, salvaguarda non solo gli equilibri ambientali, ma anche quelli sociali ed economici, offrendo, allo stesso tempo, nuove opportunità di sviluppo a lungo termine e per il futuro delle prossime generazioni. Le comunità ospitanti acquistano, così, notevole importanza e diventano protagoniste della promozione del territorio con la creazione di rapporti positivi d'interazione con l'industria del turismo e i turisti stessi.

Uno spazio a sé merita il turismo umanitario, che, nel nostro programma di governo, vuole assumere una fisionomia affatto inedita. Infatti, se, nell'accezione comune, quella del turismo umanitario è la forma volta allo sviluppo sociale e del territorio, nel rispetto delle comunità ospitanti e dell'ambiente, mia intenzione è, invece, identificare il turismo umanitario con l'impegno sociale e la partecipazione attiva e responsabile, sì da fare di Mercogliano la capitale dei Diritti Umani. Il turismo umanitario che sogno e voglio realizzare vede l'intera comunità di Mercogliano coinvolta nella pratica e nella promozione dei Diritti Umani, secondo la disponibilità all'agire che ciascuno è in grado di donare: dall'amministrazione comunale agli altri enti del territorio; dalle associazioni alle scuole; dai giovani agli anziani. È mia intenzione, pertanto favorire, sostenere, organizzare tutte quelle pratiche che possano trasformare i membri della mia comunità in preziosi paladini della pace e della tolleranza, sicché tutti si sentano partecipi di un unico grande progetto.

Attraverso la promozione -sia a livello nazionale sia a livello internazionale- di occasioni di studio, formazione e scambio di esperienze; attraverso la promozione nelle scuole di ogni ordine e grado di iniziative di sensibilizzazione sui Diritti Umani intese come educazione all'assunzione di responsabilità per lo svolgimento di ruoli di cittadinanza attiva e democratica; attraverso il confronto con le categorie dei lavoratori e con i singoli cittadini al fine di riceverne idee e contributi per la realizzazione di occasioni mirate alla diffusione e difesa dei Diritti Umani; attraverso il raccordo con altre associazioni, nazionale e internazionali, che operino nel campo dei Diritti Umani; attraverso il coinvolgimento del mondo della cultura, dell'arte, dello sport quali testimonial d'eccezione che offrano la loro partecipazione a manifestazioni, incontri, eventi, convegni, è mia intenzione realizzare un percorso di crescita della comunità, soprattutto culturale ed etica, ma anche economica. Evento culmine di tale percorso sarà una grande Marcia per la Pace, che riassume e testimonia quanto la collettività tutta ha espresso e l'impegno da essa profuso. Un evento che, sull'esempio della Marcia della Pace Perugia-Assisi, possa cementare comunità via via più ampie, superando i confini locali, regionali, nazionali; possa creare artigiani e costruttori di pace, nel nome della difesa, della diffusione e della pratica dei Diritti Umani; possa tutelare la dignità umana nei più svariati contesti; possa salvaguardare le fasce più deboli; possa creare un ambiente che consenta di vivere nella dignità e nel benessere; possa proteggere e migliorare l'ambiente e la natura a favore delle generazioni presenti e future.

Punto 2. Istruzione e formazione

Un programma di governo che voglia avere quale dimensione centrale il lavoro non può prescindere dal ruolo insostituibile della scuola: culla del sapere; fulcro di conoscenze e apprendimenti; laboratorio di idee e di esperienze. Luogo cui sono legati i nostri ricordi più indelebili, le nostre emozioni più vive. Luogo che custodisce le nostre sconfitte e i nostri successi e che, attraverso gli uni e gli altri, ci ha condotti sull'impervio cammino della responsabilità. È soprattutto a scuola che ognuno impara ad essere parte di una comunità, a interagire e a costruire relazioni significative; ad accogliere e rispettare la diversità; a cimentarsi con i propri limiti e a superarli; a collaborare più che a competere. Ma i principi della tolleranza, del rispetto, dell'altruismo non possono essere adeguatamente perseguiti se, contestualmente, non si sviluppano e potenziano, partendo dalle competenze di base, competenze via via più complesse per il raggiungimento di un autonomo pensiero logico e critico e di una formazione quanto più completa e capace di adattarsi ai continui e repentini cambiamenti. Innumerevoli studi e ricerche dimostrano che la capacità di elaborare informazioni e utilizzarle nella soluzione di problemi o nel processo di apprendimento, le competenze linguistiche, la capacità di operare con particolari tecnologie, la conoscenza scientifica sono tutti fattori cruciali di crescita economica e sociale, a livello individuale e collettivo. Ma l'istruzione e la formazione incidono sulla crescita economica e sociale anche per altre vie. Infatti, la letteratura offre evidenze del fatto che, per esempio, le persone più istruite godono in media di una salute migliore, perché sono maggiormente consapevoli del valore della prevenzione e del costo dei comportamenti a rischio. Un livello di istruzione più

elevato non solo fornisce i mezzi per migliorare le condizioni socioeconomiche in cui le persone vivono e lavorano, ma può anche promuovere l'adozione di stili di vita più sani e facilitare l'accesso a cure sanitarie adeguate. Nella media dei Paesi OCSE (Education at a glance. OCSE 2021), all'età di 30 anni, le persone con istruzione terziaria possono aspettarsi di vivere circa 5 anni in più rispetto a quelle con istruzione secondaria superiore (54 anni contro 49 anni). Gli adulti con istruzione terziaria non solo si aspettano di vivere più a lungo, ma riferiscono anche di essere in salute migliore rispetto agli adulti con istruzione secondaria superiore inferiore. Ma i benefici di una maggiore istruzione si estendono a molte altre dimensioni della vita umana: vi sono, infatti, evidenze di effetti positivi dell'investimento in conoscenza sulla diffusione dell'illegalità e sull'innalzamento del senso civico e del capitale sociale.

È, pertanto, vitale investire sulla scuola. E non solo in termini di istruzione e formazione, ma anche in termini di strutture e strumentazioni. A questo scopo è di fondamentale importanza intercettare i fondi del PNRR, in modo da consentire l'acquisto di tecnologie e strumenti didattici innovativi al fine di creare ambienti di apprendimento interattivi e coinvolgenti; di riqualificare gli edifici scolastici per renderli più confortevoli e adeguati alle esigenze didattiche; di sperimentare, partendo già dalle scuole dell'infanzia e del primo ciclo, laboratori di ricerca e di innovazione.

È nostra intenzione fare della scuola non solo luogo di apprendimento di conoscenze e di sviluppo di competenze, ma anche e soprattutto luogo privilegiato di inclusione e di raccordo con il territorio, attivando, per esempio, percorsi di supporto e affiancamento a studenti in difficoltà; percorsi di orientamento per le famiglie; attività che possano coinvolgere chi, ai margini, non si senta più parte della comunità; azioni rivolte alla valorizzazione e alla promozione del territorio. Al fine di arricchire gli itinerari di istruzione e formazione, ma, anche, di offrire forme poliedriche di aggregazione e socializzazione, è importante la realizzazione di eventi e manifestazioni che, ponendo al centro il ruolo essenziale della cultura, vedano protagonisti i nostri ragazzi e i nostri giovani, incentivando, altresì, la promozione e la valorizzazione dei talenti.

Né va tralasciato il raccordo con le altre agenzie educative e formative del territorio (Proloco, Servizio civile, Associazioni di volontariato, Misericordia) e, soprattutto, con importanti realtà nel campo della ricerca e dell'innovazione, come il Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano, con il quale poter avviare progetti per la prevenzione delle malattie oncologiche, con il coinvolgimento non solo delle scuole di Mercogliano, ma anche degli istituti superiori e delle università. O come l'istituto tecnico agrario De Sanctis – D'Agostino, con il quale poter avviare progetti di collaborazione, offrendo la disponibilità di strutture e terreni comunali per la realizzazione, nell'ex podere dell'antica scuola enologica di Avellino, di campus di ricerca per la viticoltura che l'istituto agrario avvierà in raccordo con l'università del vino di Avellino.

Così come deve essere perseguita la possibilità di dotare il nostro Comune di una sede universitaria, in modo da innalzare la qualità e la varietà dell'offerta formativa e creare un anello di congiunzione tra il settore della ricerca e dell'innovazione e il mondo delle imprese.

Punto 3. Politiche green

La sfida per un futuro sostenibile è un'esigenza urgente ed imprescindibile. Il cambiamento climatico e l'esaurimento delle risorse naturali rappresentano un tema prioritario per il pianeta e per il benessere delle generazioni future. Per affrontare queste sfide è necessario un impegno concreto e condiviso da parte di tutti gli attori della società, a partire dalla politica, chiamata a coinvolgere attivamente la comunità al fine di costruire progetti e supportare attivamente iniziative locali. Peraltro, la condivisione partecipata alle politiche energetiche, sostanziandosi nella produzione di energia da fonti rinnovabili, consente di innescare meccanismi virtuosi con benefici economici in termini di riduzione dei costi e occupazione. Infatti, la transizione energetica deve essere colta come un'opportunità irrinunciabile per la creazione di nuovi posti di lavoro: sistemi di raccolta differenziata efficienti, riciclo dei materiali, creazione di impianti per la produzione di energia alternativa sono solo alcuni esempi atti a stimolare la richiesta di manodopera non qualificata, qualificata o altamente qualificata.

Ma è fondamentale costruire obiettivi concreti e reali, calzanti sul contesto di riferimento ed in grado di offrire un riscontro plausibile ed efficace alla popolazione ed al territorio stesso.

Pertanto, ci si propone di:

raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, riducendo le emissioni climateranti con investimenti in fonti di energia rinnovabile ed efficienza energetica, semplificando le procedure autorizzative e sostenendo la ricerca e l'innovazione in questo settore;

migliorare l'efficienza energetica degli edifici, degli elettrodomestici e dei processi industriali attraverso incentivi e campagne di sensibilizzazione;

promuovere la mobilità sostenibile attraverso campagne di sensibilizzazione per l'uso di mezzi di trasporto pubblici e incentivi economici per l'uso e/o l'acquisto di biciclette e monopattini elettrici; ridurre la dipendenza dalle auto private e dai combustibili fossili; creare piste ciclabili sicure e confortevoli, che, per esempio, possano collegare il centro urbano alle frazioni e alle zone rurali; potenziare sentieri pedonali per la fruizione del territorio montano e boschivo; realizzare colonnine di ricarica per auto elettriche; promuovere la pratica del car sharing; realizzare zone a traffico limitato nel centro urbano per favorire la pedonalizzazione e la qualità dell'aria; realizzare parcheggi scambiatori in prossimità delle aree pedonali e dei centri di interesse; promuovere iniziative di consumo collaborativo e di scambio di beni e servizi;

proteggere la biodiversità, tutelando gli ecosistemi naturali, la flora e la fauna e promuovendo pratiche agricole e forestali sostenibili;

valorizzare opportunamente le bellezze del territorio promuovendo un turismo in grado di offrire anche percorsi di trekking e biking;

promuovere pratiche di economia circolare che partano dal territorio, attraverso politiche energetiche reali ed identitarie, favorendo un modello economico basato sul riciclo e sul riutilizzo dei materiali in modo da ridurre la produzione di rifiuti e l'impatto ambientale; realizzare un centro di compostaggio per la produzione di compost da utilizzare in agricoltura; incentivare la riduzione dei rifiuti alla fonte e il riutilizzo dei materiali; creare un circuito virtuoso per la valorizzazione dei rifiuti come risorsa; implementare gli impianti di fitodepurazione;

promuovere l'educazione ambientale nelle scuole e sensibilizzare i cittadini sull'importanza della sostenibilità attraverso campagne informative e iniziative di partecipazione;

In particolare, per rendere Mercogliano un Comune energeticamente indipendente e sostenibile proponiamo la costituzione e lo sviluppo di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER), aperta a tutti i cittadini, alle imprese e agli enti pubblici, religiosi ed associativi. La CER non solo consentirà di ridurre le emissioni di CO2 e l'inquinamento atmosferico, ma permetterà anche a tutti i cittadini di condividere l'energia prodotta da impianti a fonte rinnovabile su edifici pubblici e privati, di abbattere, con una potenza complessiva fino ad 1 MW, i costi dell'energia e di creare un sistema più democratico e resiliente.

Attraverso finanziamenti europei e nazionali, proponiamo, altresì, di dare nuova vita al centro sportivo, ormai vetusto e in disuso, e di realizzare nei pressi opere di efficientamento e produzione energetica elettrica e termica in grado di alimentare gli impianti sportivi e sanitari circostanti, dando vita ad un vero e proprio "distretto della salute e dello sport".

L'affermazione e il radicamento delle politiche green di tutela dell'ambiente e della salute, naturalmente, sono possibili solo attraverso il coinvolgimento attivo e responsabile della comunità tutta. È, pertanto, necessario istituire tavoli di concertazione permanente con le associazioni di cittadini, le imprese e gli enti del territorio per la co-progettazione delle politiche di sostenibilità; organizzare eventi e laboratori per la partecipazione attiva dei cittadini alla transizione energetica; creare un sistema di comunicazione trasparente e accessibile per informare i cittadini sui progressi compiuti e sulle future iniziative. È altrettanto fondamentale instaurare, promuovere e coltivare collaborazioni con università e centri di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie per la sostenibilità; promuovere iniziative di start-up e di incubazione di imprese innovative nel settore della green economy; investire nella ricerca e nello sviluppo per la transizione energetica.

Punto 4. Politiche giovanili

È di vitale importanza investire sui giovani. Perché investire sui giovani significa credere nel futuro della società; significa creare valore aggiunto e commistione di idee in grado di valorizzare esponenzialmente le risorse del territorio; significa creare consapevolezza e coscienza del potenziale che il territorio e la comunità sono in grado di esprimere. Ci proponiamo, pertanto, di promuovere e sorreggere le politiche giovanili,

attraverso, per esempio, forme di sostegno all'imprenditoria giovanile: supporto alle giovani imprese e spazi di coworking che consentano ai giovani professionisti e alle startup di lavorare in sinergia e condividere idee; creazione di strutture che offrano ai giovani imprenditori spazi di lavoro; servizi di consulenza; attivazione di convenzioni con istituti di credito per facilitare l'accesso al credito per le startup e le microimprese giovanili; creazione di fondi di microcredito dedicati ai giovani imprenditori; utilizzo di strumenti di crowdfunding per finanziare progetti innovativi; corsi di formazione e seminari informativi per aiutare i giovani a sviluppare le competenze imprenditoriali necessarie per avviare un'attività; centri di informazioni e assistenza sulle procedure burocratiche e amministrative per la creazione di nuove imprese; promozione della cultura dell'impresa e dell'innovazione attraverso eventi, campagne di sensibilizzazione e programmi di educazione imprenditoriale.

La ricchezza rappresentata dalle giovani generazioni va preservata e alimentata anche attraverso politiche che investano sul "rientro dei cervelli", con l'obiettivo di incentivare il ritorno a Mercogliano di giovani con alte qualificazioni e specializzazioni al fine di favorire, contestualmente, anche lo sviluppo tecnologico. Possibili azioni, in tal senso, vanno dagli incentivi fiscali e sgravi contributivi ai giovani che decidono di tornare a vivere a Mercogliano alla promozione del telelavoro e del lavoro a distanza per creare opportunità lavorative per i giovani che vogliono vivere nei piccoli comuni all'housing sociale (l'offerta di alloggi e servizi abitativi a prezzi contenuti destinati ai cittadini che non riescono a soddisfare il loro bisogno abitativo sul mercato e, allo stesso tempo, non hanno i requisiti per accedere all'edilizia pubblica popolare) per garantire ai giovani che scelgano di rientrare integrazione sociale e benessere abitativo.

Delle politiche giovanili efficaci non possono prescindere dalla qualità e dalla varietà degli spazi che l'Ente locale deve realizzare affinché i giovani possano sviluppare la loro creatività e i loro interessi trascorrendovi proficuamente il tempo libero: luoghi che contribuiscono a creare per tutti i giovani, all'insegna della parità, maggiori opportunità nell'istruzione e nel mercato del lavoro; luoghi di inclusione, cittadinanza attiva e solidarietà; spazi in cui tutti i giovani possano incontrarsi, creare e essere coinvolti in progetti; spazi in cui i giovani possano sviluppare capacità e competenze (specialmente quelli con minori opportunità). Ma, soprattutto, luoghi progettati a partire dai bisogni dei giovani per coniugarsi con i loro desideri e le loro passioni; per sviluppare idee e permettere l'apprendimento di competenze nell'ambito dell'educazione non formale; per consentire un confronto, anche con il mondo adulto, costruttivo e stimolante; per offrire la possibilità di partecipare attivamente alla vita del centro e della comunità locale; per favorire l'accesso, grazie ad una struttura flessibile e adattabile, ad attività formative e culturali (musica, teatro, cinema, danza, pittura, disegno, attività manuali ed espressive, sport, multimedialità); per consentire lo studio e il libero accesso al wi-fi; stimolare e promuovere esperienze di co-working, di sperimentazione e ricerca (fab lab). Guidati da personale esperto, i giovani possono farsi promotori di attività ricreative, culturali e formative rivolte a tutta la comunità, anche al fine di avvicinare e costruire ponti tra mondi che rischiano di allontanarsi sempre più.

Naturalmente, perché gli interventi volti alle giovani generazioni siano coronati da successo è, innanzitutto, necessario rendere i giovani consapevoli protagonisti dei processi decisionali; chiamarli a partecipare in modo attivo, propositivo, responsabile alla vita e alla gestione della comunità e del territorio; educarli alla politica, la più nobile delle arti qualora conservi il suo originario significato di azione di governo volta esclusivamente al bene e all'interesse della *polis* e della comunità che la abita. Per favorire e sviluppare l'interesse dei giovani alla politica così intesa e perché le giovani generazioni si formino alla vita politica e amministrativa locale è nostro proposito istituire consulte e consigli comunali dei giovani per raccogliere idee e proposte e per coinvolgerli attivamente nel processo decisionale; garantire ai giovani rappresentanza nelle commissioni consiliari e negli organismi di partecipazione pubblica; promuovere il volontariato e il servizio civile tra i giovani, offrendo loro opportunità di partecipazione attiva alla vita sociale e culturale della comunità; sostenere le associazioni giovanili e le organizzazioni no profit che operano sul territorio; realizzare progetti di educazione civica e cittadinanza attiva per formare cittadini consapevoli e responsabili; promuovere la partecipazione dei giovani a iniziative di educazione non formale e al peer-to-peer learning. Senza, ovviamente, trascurare l'impatto che politiche giovanili virtuose hanno non solo sul tessuto sociale, ma anche su quello economico, in termini di occupazione, di produttività, di creazione di infrastrutture.

I giovani rappresentano la nostra garanzia di futuro, la nostra risorsa più preziosa, la nostra speranza di cambiamento. Perché la giovinezza è il tempo del possibile, quel tempo che dà forma e sostanza ai sogni. E li rende possibili.

Punto 5. Il mondo del terziario, dell'impresa e dell'industria

Il terziario ha dimostrato negli ultimi decenni di essere un settore dal forte potenziale di crescita e ha preservato meglio di altri comparti il bacino occupazionale negli anni della recessione. Oggi i servizi rappresentano oltre il 70% dell'occupazione italiana e contribuiscono alla creazione di circa i tre quarti della ricchezza totale, grazie alla dinamicità di comparti quali il turismo, il commercio, la distribuzione, i servizi alle imprese e i servizi legati al benessere, alla cura e al tempo libero. Per restare competitivi, tali settori devono non solo investire sulla tecnologia e sul know-how - elementi ineliminabili di un percorso di crescita economica, nonché di miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi -, ma devono anche considerare fattori quali il costante e rapido invecchiamento della popolazione, la caduta della natalità, i cambiamenti nella struttura familiare che, senza dubbio, operano significative trasformazioni nel volto demografico da cui attingere il capitale umano.

La Grande Distribuzione Organizzata (GDO) è sempre stata collegata al benessere economico di un Paese, rappresentando in assoluto il simbolo di una società capace di mantenere alti i consumi dei singoli e, dunque, reattiva la propria economia. Pertanto, premesso che l'Italia presenta un divario rispetto ad altri concorrenti in termini di catene distributive (pochissime, infatti, le imprese italiane nel commercio di rilievo internazionale), è necessario, a livello locale, coinvolgere maggiormente la GDO nei tavoli di filiera e avviare accordi con le grandi insegne per creare sviluppo ed occupazione, privilegiando un modello aggregativo in cui i negozi minori si uniscano in gruppi d'acquisto per poter comprare i prodotti a prezzi più vantaggiosi e garantire così ai fornitori ordini maggiori ostentando una maggiore solidità economica. In questo modo, si possono anche eliminare alcuni passaggi intermedi della catena distributiva - come, ad esempio, i grossisti - e, di conseguenza, acquistare direttamente dai produttori, ottenendo migliori margini di guadagno e proponendo prezzi più competitivi ai clienti. Ma la Grande Distribuzione Organizzata va pensata in equilibrio e sinergia con il commercio al dettaglio, con il piccolo negozio di quartiere: grande distribuzione organizzata, commercio al dettaglio e distribuzione cooperativa devono ripensare al loro modo di essere, nel rapporto con il territorio ed il lavoro. Il "vicinato" organizzato, infatti, attraverso l'associazionismo e potenziato con la specializzazione delle attività e del venduto può e deve rappresentare il volto positivo di una qualificata e plurale rete distributiva moderna, che punti non solo ad offrire prodotti soprattutto del territorio, controllati e qualitativamente superiori, ma anche a recuperare quel senso di comunità che i grandi e spersonalizzati centri commerciali hanno definitivamente obliato nella loro configurazione di non-luoghi. A questi fini occorre, pertanto, ridefinire il ruolo delle amministrazioni regionale e comunale nella pianificazione dello sviluppo del settore distributivo, tale da contemperare il valore dell'utilità sociale della rete commerciale.

La distribuzione si lega strettamente al mondo dell'industria manifatturiera: infatti, con quasi 3 milioni e mezzo di addetti, facendo leva sulle sue dimensioni e articolazioni, riducendo la frammentazione del mercato e ampliando i canali di vendita, la distribuzione può inserire una manifatturiera competitiva nelle filiere produttive globali, offrendo prodotti di eccellenza a prezzi concorrenziali. È necessario, allora, che terziario ed industria dialoghino alla pari e che, di conseguenza, si faccia crescere il ruolo delle imprese: il piccolo può sopravvivere, ma deve consorziarsi con altri in una logica di filiera oppure deve specializzarsi in prodotti di nicchia e spingere la concorrenza su fattori diversi dal prezzo, come qualità, design, servizio al cliente. L'innovazione - che non è solo tecnologica, ma è, anche e soprattutto, novità nelle strategie di occupazione, nei modi di fare impresa e di relazionarsi al territorio - è la strada maestra per far aumentare il benessere, non solo materiale. Bisogna, però, porre le condizioni per poter lavorare: diminuzione della pressione fiscale e della burocrazia, detassazione degli investimenti a cominciare da ricerca e innovazione, valorizzazione del sapere tecnologico e della qualità del made in Italy; facilitazione dell'accesso al credito per le piccole e medie imprese (PMI), in collaborazione con istituzioni finanziarie locali e regionali; creazione di partnership tra università e aziende per favorire il trasferimento tecnologico e l'impiego di laureati qualificati; promozione di incontri, workshop e fiere settoriali che incoraggino lo scambio di idee e di buone pratiche tra imprenditori. Vanno, altresì, create le condizioni per stimolare gli investimenti: creazione di reti tra industria e servizi, tra manifattura e distribuzione; capacità del terziario di porsi al servizio delle imprese e dei cittadini; presenza di

istituzioni serie e affidabili a fianco e in ascolto delle imprese sono tutti fattori che generano fiducia da parte degli investitori. Si aggiunga che la Legge di Bilancio 2024 ha rinnovato molti bonus e incentivi dedicati alle imprese - ad esempio, finanziamenti a fondo perduto o agevolazioni per l'acquisto di nuovi beni strumentali - al fine di fornire aiuti alle imprese esistenti, incentivare gli investimenti, la digitalizzazione, la nascita di imprese a tasso zero e, in generale, rilanciare il sistema imprenditoriale nel panorama più vasto del PNRR. Naturalmente, nel processo di crescita, fondamentale importanza assumono il dialogo e la collaborazione tra tutti i protagonisti del tessuto economico locale: sindacati, Confindustria, Camera di Commercio e rappresentanti delle categorie produttive (agricoltori, commercianti, artigiani): attraverso incontri regolari e tavole rotonde, coordineremo gli sforzi per una politica economica integrata e inclusiva. Altrettanto importante è la strutturazione di programmi di formazione continua al fine di aggiornare le competenze degli imprenditori e dei lavoratori, in linea con le evoluzioni del mercato e le nuove tecnologie.

Il nostro Comune deve porsi, dunque, quale interlocutore privilegiato delle imprese che vogliono scommettere sull'Irpinia, perché Mercogliano possiede le potenzialità per divenire, essa stessa, brand. Mercogliano è il marchio. È il prodotto. Un prodotto che non è solo il territorio o la città nella sua forma amministrativa, ma è molto di più: è l'insieme di tutte le risorse e i valori spendibili per la distinzione, la riconoscibilità, la concorrenzialità con gli altri territori. Sicché il "nome" proprio, visivo si trasforma in un vero e proprio prodotto: il territorio diventa una marca, il centro di una strategia di marketing ad ampio spettro. Ma diventa anche "sigillo di qualità" per i comportamenti degli attori locali, per le molteplici azioni di promozione e per le infinite gamme di articoli e merci che possono essere prodotti.

Punto 6. Inclusione, Politiche sociali, Pari opportunità

Ogni comunità, se vuole salvare e salvaguardare il proprio tessuto sociale, non può non considerare l'altro da sé come lo specchio che riflette la propria immagine: solo considerando l'altro quale destinatario privilegiato della propria azione; solo riconoscendo il valore dell'alterità; solo scoprendo e riconoscendo il volto dell'altro, una comunità può sopravvivere alla disgregazione dei valori e alla dissoluzione dei legami. È, pertanto, indispensabile formulare un programma focalizzato sull'inclusione, sulle politiche sociali, sulle pari opportunità, affinché nessuno si senta solo o emarginato, affinché ciascuno possa trovare nell'altro ascolto e sostegno.

Un Centro di Inclusione Comunitaria rappresenta il cuore pulsante del nostro impegno verso un tessuto urbano più integrato e solidale. L'obiettivo di questo centro è di offrire un luogo di incontro e di scambio culturale, aperto a tutti i cittadini, con particolare attenzione alle persone con disabilità, minoranze, giovani, anziani. Le attività proposte possono comprendere iniziative sportive per promuovere la salute mentale e fisica, laboratori di formazione professionale per supportare l'inserimento nel mercato del lavoro, incontri culturali o semplicemente ricreativi. Tali attività potranno essere realizzate con la collaborazione di scuole locali, università e aziende in modo da creare e rafforzare una rete di supporto estesa e funzionale. Vogliamo, infatti, creare una positiva sinergia tra le diverse organizzazioni locali, dando modo alla comunità tutta di riscoprire la propria vocazione al volontariato nelle dimensioni del benessere e della reciproca solidarietà. In questo senso va anche l'istituzione di una delega alla "Quotidianità", volta a garantire risposte immediate alla cittadinanza in merito ai piccoli grandi problemi di vita quotidiana. Spesso, infatti, ci si può trovare soli o impreparati ad affrontare situazioni che, soprattutto per le fasce più deboli, possono divenire motivo di grande preoccupazione. In questi momenti, la disponibilità all'ascolto, la condivisione, una mano tesa pronta all'aiuto per cercare e dare soluzioni rappresentano la radice profonda dello stare insieme, nella volontà di costruire una società giusta e solidale. A tale fine ci proponiamo anche di organizzare incontri con la comunità per discutere di tematiche e problematiche comuni, di modo che ciascuno si senta parte vitale e attiva nella costruzione delle dimensioni dell'appartenenza e della condivisione.

Le politiche di inclusione hanno, altresì, lo scopo di ridurre l'abbandono scolastico, facilitare l'accesso al mercato del lavoro, ridurre le disparità sociali, cercando di migliorare le condizioni di vita di individui e famiglie che si trovino al di sotto della soglia di povertà assoluta. In questo senso, il nostro programma vuole includere specifici piani di supporto per la pari opportunità: educare e incentivare i datori di lavoro a adottare politiche di non discriminazione e di inclusione; attraverso workshop e seminari, sensibilizzare al valore della diversità e alle pratiche di equità nel reclutamento e nella gestione delle risorse umane; offrire incentivi alle

aziende che dimostrino impegno concreto nella promozione della parità di genere e nell'integrazione dei lavoratori svantaggiati. Parallelamente, il programma include una serie di campagne informative ed eventi pubblici che mirano a sensibilizzare i cittadini sui temi dell'equità e dell'integrazione. Tali attività saranno supportate da materiali informativi, conferenze e seminari, destinati non solo al grande pubblico, ma anche ai dipendenti comunali, che potranno, così, essere formati su queste tematiche. Tali iniziative potranno essere monitorate attraverso la raccolta di dati sull'occupazione, che aiuteranno, così, a valutare l'efficacia delle politiche adottate.

L'accesso all'alloggio è un diritto fondamentale che spesso non è garantito equamente a tutti i cittadini. Per affrontare questa sfida, il programma prevede lo sviluppo di iniziative di housing sociale mirate a fornire soluzioni abitative accessibili a individui e famiglie a basso reddito o in condizioni di vulnerabilità. Ciò includerà la costruzione o ristrutturazione di edifici con fondi provenienti da enti locali, regionali e europei. I principali beneficiari saranno anziani, giovani coppie e persone con disabilità, che potranno così accedere a soluzioni abitative dignitose e a prezzi contenuti.

Per rafforzare e diffondere l'importanza dell'inclusione e della diversità, essenziali a costruire una società più giusta e solidale, e, allo stesso tempo, per garantire che tutte le voci siano ascoltate, si propone la creazione di un Consiglio per la Pari Opportunità, un organo consultivo composto da rappresentanti delle minoranze, esperti di politiche sociali e cittadini impegnati nel sociale, con il compito di ascoltare le necessità delle diverse comunità, proporre soluzioni innovative e supervisionare l'attuazione dei progetti inclusivi. Il programma prevede, inoltre, il supporto a famiglie e individui in situazioni di difficoltà e si articolerà in servizi di assistenza domiciliare, programmi di sostegno economico temporaneo, consulenze psicologiche e legali gratuite. Questi servizi saranno personalizzati per rispondere alle esigenze specifiche di ogni individuo o famiglia, garantendo così un supporto efficace e rispettoso della dignità di ciascuno. Le attività proposte potranno essere finanziate attraverso una combinazione di fondi comunali, regionali, nazionali e dell'Unione Europea, mentre il successo delle politiche potrà essere monitorato attraverso un sistema di valutazione continua, che prevederà la pubblicazione di relazioni annuali sull'efficacia delle azioni intraprese e, se necessario, la revisione delle strategie.

Una politica di inclusione a largo spettro, naturalmente, non può dimenticare i nostri amici animali, per il cui benessere ci si propone di creare spazi pet friendly, realizzando aree di sgambettamento recintate e sicure, a tutela del benessere dei nostri amici a quattro zampe; ricoperte di un manto erboso soffice e confortevole, per permettere loro di esplorare liberamente; collocando piante e alberi utili a creare zone d'ombra dove potersi rilassare e godere del fresco nelle giornate più torride insieme con i nostri amici animali. Pensare ai nostri animali significa anche valorizzare il territorio attraverso l'organizzazione di competizioni canine nazionali e internazionali, che consentano ai nostri più fedeli amici di mostrare la loro intelligenza, la loro abilità, la loro eleganza.

Punto 7. Sanità e Salute

Il nostro programma non può che fondarsi anche sull'idea che la salute sia una responsabilità pubblica e collettiva, che va oltre la semplice gestione sanitaria a livello regionale. È essenziale integrare la salute in tutte le politiche e le pratiche della comunità di Mercogliano, migliorando così la qualità della vita in ogni suo aspetto. In questo contesto, ci impegniamo a realizzare un "piano per la salute del III millennio" che ponga al centro il benessere fisico, mentale e sociale di ogni cittadino. È un compito che ci vedrà impegnati senza sosta al fine di assicurare il benessere collettivo e individuale e rendere la nostra comunità un luogo dove è bello vivere, lavorare e crescere. Grazie soprattutto al vostro supporto, realizzeremo insieme una visione di salute e benessere che guardi al futuro con speranza e determinazione. Pertanto:

garantiremo che ogni cittadino di Mercogliano abbia accesso a servizi sanitari che rispondano efficacemente ai suoi bisogni, rispettando la sostenibilità delle risorse disponibili e promuovendo una vita sana a ogni età; introdurremo valutazioni periodiche per monitorare la qualità dei servizi e l'adeguatezza delle risposte ai bisogni emergenti;

investiremo in programmi di prevenzione che includano screening regolari, campagne informative su stili di vita sani, iniziative specifiche per le diverse fasce d'età della popolazione, integrando la medicina preventiva nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle comunità locali;

implementeremo politiche attive per combattere l'uso di sostanze stupefacenti e l'abuso di alcol attraverso campagne di sensibilizzazione, supporto e recupero e istituendo centri di aiuto per fornire assistenza medica e psicologica, oltre a programmi di riabilitazione e reinserimento sociale;

elimineremo le barriere all'accesso a servizi sanitari essenziali, prevenendo i cosiddetti "viaggi della speranza", e miglioreremo la copertura sanitaria garantendo che tutti i cittadini possano accedere a cure di alta qualità senza oneri proibitivi;

potenzieremo la rete sanitaria locale attraverso la digitalizzazione e l'integrazione dei servizi, ampliando le infrastrutture IT per una migliore gestione dei dati sanitari e la facilitazione della comunicazione tra i vari livelli di assistenza;

snelliremo i presidi sanitari esistenti e attiveremo nuovi punti di primo soccorso territoriali per garantire risposte rapide ed efficaci in caso di emergenze, riducendo i tempi di attesa e migliorando l'accessibilità alle cure immediate;

istituiremo USCA permanenti per offrire assistenza continuativa, in particolare per la gestione delle malattie croniche e per il supporto domiciliare, rinforzando il legame tra i cittadini e il sistema sanitario;

svilupperemo programmi di formazione continua per i professionisti sanitari e educeremo la popolazione sulle tematiche di salute pubblica e sui benefici della prevenzione; promuoveremo politiche ambientali che favoriscano la riduzione dell'inquinamento e la valorizzazione degli spazi verdi, essenziali per il benessere psicofisico;

rafforzeremo le normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, assicurando ambienti sani e sicuri per tutti i favoriremo la coesione sociale attraverso iniziative che stimolino l'inclusione e la partecipazione attiva dei cittadini alla vita della comunità.

Conclusioni

Il programma politico proposto è nato dalla sincera volontà di porsi a servizio della comunità e del territorio, al fine di rendere Mercogliano luogo di incontri e di relazioni; di integrazione e di valorizzazione; di collaborazione e di partecipazione; di crescita e di sviluppo. Nella consapevolezza che solo operando in modo disinteressato a vantaggio della comunità; solo sviluppando e rafforzando il senso di collettività nel raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi; solo offrendo esempi di rettitudine, di impegno, di coerenza, di un agire buono e onesto è possibile

Camminare insieme verso il bene comune